Anno 62 — Domenica-Lunedì 13-14 Febbraio 1927 - Anno V — N. 38

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 -- I manoscritti non si restituiscono

La situazione politica in Italia e all'Estero

ROMA, 12.

Il Presidente della Camera, on. Casertano, e il Presidente del Senato, on. Tittoni, che si sono imbarcati oggi a Napoli per presenziare alla cerimonia di inaugurazione della Mostra Campionaria di Tripoli, saranno di ritorno alla Capitale il venti del corrente mese. Si avrà così per la fine del mese la ripresa dei lavori parlamentari, poichè si sta anche concretando alacremente il lavoro di preparazione per la prossima sessione, la quale tratterà quasi esclusivamente i bilanci preventivi dei vari dicasteri.

Precise informazioni si sono avute da fonte competente sui progressi notevolissimi realizzati dalla esportazione italiana in seguito all'impulso ed ai provvedimenti del Governo fascista. La nostra esportazione dell'anno scorso non ha precedenti. Nell'anno più favorevole dell'ante-guerra, nel 1913, avevamo esportato per due miliardi e mezzo di lire oro: invece l'anno scorso abbiamo esportato addirittura per tre miliardi e settecento milioni di lire oro, con un aumento di un miliardo e duecento milioni di lire oro. Se ci troveremo ora nella situazione di allora, tenuto conto del mutato valore della nostra lira nell'anno scorso, avremmo dovuto esportare per dodici miliardi e sedici milioni di lire, mentre abbiamo potuto esportare per diciotto miliardi e seicento milioni di lire, con un aumento quindi di sei miliardi. Insomma, nell'anno scorso, l'esportazione italiana è cresciuta di quasi la metà dell'anno più florido dell'ante-guerra. D'altra parte l'anno scorso ha presentato un aumento di trecento quaranta milioni di lire sul 1925, che è stato l'anno migliore del dopo-guerra. Si aggiunga poi che il mese di dicembre dell'anno scorso batte il «record» dell'esportazione italiana di ognuno dei mesi anteriori, da quando è formato il Regno d'Italia: ha totalizzato un miliardo e ottocentosessanta milioni di lire, mentre il massimo mensile verificatosi negli anni precedenti era stato quello del dicembre 1925 con un miliardo e ottocentoventisei milioni di lire.

Si è parlato in questi giorni di una importantissima e complessa riforma dell'alto Comando militare, la quale avrebbe ben distinte e chiarite le speciali attribuzioni al Capo di Stato Maggiore Generale, e avrebbe disciplinato tutta la stessa istituzione in base al criterio organico essenziale che è quello della unicità delle gerarchie. In sostanza con questa serie di provvedimenti si è seguita una linea di unificazione e di semplificazione: unificazione in quanto si è ristabilito il principio che ogni Forza Armata non ha in tempo di pace altro Capo che il proprio Ministro, o chi ne esercita le funzioni; semplificazione, in quanto si sono precisate le più importanti funzioni che in tempo di pace occorrono alla vita ordinata e alla opera proficua dei singoli organismi. Per effetto di queste disposizioni, il Capo del Governo è veramente il coordinatore e il massimo responsabile della preparazione del Paese alla guerra; il Capo di Stato Maggiore Generale è suo consulente diretto in questo compito; mentre i singoli Ministri, o coloro che ne esercitano le funzioni, ispirano e coordinano la molteplice attività di studio e di azione della Forza Armata che da essi dipende, e ne rispondono al Capo del Governo.

Null'altro di notevole nella situazione internazionale, se non le dichiarazioni fatte da Briand, Ministro degli Esteri francese, sui rapporti di amicizia tra Francia e Italia.

Nel Partito e nella Stampa della Sicilia

PALERMO, 12.

L'ispettorato dei Fasci di Sicilia comunica:

1) «Il Giornale di Sicilia» è creato organo ufficiale del P. N. F. nell'Isola.

2) Il giornale «Sicilia Nuova» è soppresso.

3) I settimanali «La Vittoria», «Il Piave» e «La Fiamma» sono soppressi e si fonderanno col periodico unico organo ufficiale della Federazione provinciale fascista.

4) Il Console della Milizia Nazionale Giuseppe Fiumara è sospeso dal Partito in attesa di disposizioni.

L'on. Galeazzi accompagna la precedente deliberazione col seguente comunicato:

«Con la soppressione di «Sicilia Nuova», il «Giornale di Sicilia» diviene organo ufficiale del P. N. F. dell'Isola, dalle lunghe tradizioni e familiare a tutti gli siciliani in ogni più remoto angolo della regione; è appunto per tali caratteristiche che il Partito fascista lo assume ad un ruolo che è deve essere ritenuto del più alto onore e della più grande responsabilità, perchè oggi qui nell'Isola per il Fascismo è suonata una particolare ora di fervida attività e di opere feconde. Benito Mussolini intende, vuole che l'Isola non più a lun go permanga nelle condizioni in cui la Rivoluzione fascista ebbe a trovarla, di inferiorità cioè alle luminose tradizioni della triplice, millenaria civiltà, di ina degnatezza alle possibilità e alle risorse della sua terra meravigliosa, fertilissima, di delusione alle idealità e alle virtù del suo popolo dalla mente fervida dal cuore generoso. L'opera ei l'ha iniziata quale Capo del Governo e come tale alla popolazione siciliana ha dato e sta dando acqua, strade, scuole, istituti, civiltà, progresso sempre. Come tale egli ha pure dato tranquillità, sicurezza nelle campagne remote e nelle città popolose. Questa opera è ora, come Capo del Fascismo, che vuole completare, e, come tale, vuole che in ogni campo del vivere sociale il Fascismo instauri in Sicilia onestà e giustizia che il popolo anela da secoli. Il Partito obbedirà e fa perciò su questi capisaldi, saprà degnamente attuare gli ordini avuti. La Sicilia è ricca di uomini superbamente onesti e intelligenti che sanno ciò che per la loro Isola occorre, lo sa del resto il popolo che non altro si trova di maggior radiosa purezza. Con ha constatato Cesare Mori, che, rappresentante del Duce nella sua opera di Governo, in grazia della collaborazione di tutti gli onesti, ha saputo condurre a risultati mai raggiunti un'opera che invano da altri Governi era stata tentata. Lo so io che, quale Ispettore dei Fasci, ho già preso contatto con la gran de anima del popolo siciliano il cui grido di speranza e di amore non invano ho portato al Duce. Ai suoi ordini andremo, ogni energia, ogni volontà del l'Isola e la stampa tutta sappia tenere la sua strada, vedere la sua meta».

LA FAMIGLIA REALE spagnola ha offerto al Palazzo Reale una colazione di addio in onore dell'Ambasciatore marchese Paolucci De Carboli.

S. M. IL RE Da ricevuto per la presentazione delle credenziali il nuovo Ambasciatore della U. R. S. S. signor Kamoneff.

Il Ministro delle Finanze per i postelegrafici

ROMA, 12.

L'Associazione Nazionale Postelegrafonica Fascista comunica:

S. E. Volpi, Ministro delle Finanze, ha ieri ricevuto in particolare udienza S. E. Turati, l'on. Livio Ciardi, nonchè il Comandante prof. gr. uff. Giuseppe Pession, Direttore Generale delle Poste e dei Telegrafi.

Scopo della riunione presso il Ministro delle Finanze è stato quello di prospettare la necessità di risolvere, nei riguardi della finanza, la questione che già aveva avuto il consenso di S. E. Ciano relativa alla Imposta di Ricchezza Mobile sul provento dei Supplenti Postali, al trattamento da farsi agli impiegati postali delle Colonie, alle modificazioni da portarsi al contratto a termine dei Supplenti in missione ed infine alle determinazioni del compenso per l'ottava ora agli impiegati di prima e di seconda categoria dell'Amministrazione Postale e Telegrafica.

Il Ministro Volpi, accogliendo i desideri espressi dall'on. Livio Ciardi, validamente sostenuti dal Segretario Generale del Partito Fascista on. Augusto Turati e condivisi dal Direttore generale delle Poste e dei Telegrafi, si è mostrato disposto a dare la necessaria autorizzazione da parte delle Finanze per l'attuazione dei seguenti provvedimenti:

1) Modificazione da concretarsi delle disposizioni del Contratto a termine per i supplenti in missione con l'aumento del periodo di riposo annuale per congedo e malattia, con l'abolizione del licenziamento senza preavviso, col riconoscimento del pagamento delle giornate di riposo settimanale e con abbreviazione degli scatti.

2) Sistemazione degli impiegati coloniali addetti alle Poste e Telegrafi mediante contratto a termine ed eventualmente con l'assorbimento dei ruoli nella Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi con limitato numero di impiegati con speciali requisiti.

3) Determinazione del compenso per l'ottava ora per gli impiegati addetti ai servizi postali e telegrafici attivi in misura di lire 4.75 pei funzionari di prima categoria e di lire 3.75 per i funzionari di seconda categoria.

4) Per la imposta di R. M. sul provento dei supplenti postali delle ricevitorie, il Ministro delle Finanze si è riservato di esaminare la questione allo scopo di accertare se la imposta stessa possa essere applicabile al predetto personale solo dal 1° luglio 1927.

Il Ministro delle Finanze, poi, accogliendo la proposta di determinare un «forfait» nazionale tra l'Amministrazione Finanziaria e quella delle Poste e Telegrafi per conto e nome dei Ricevitori Postali, per l'applicazione di detta imposta ai supplenti, ha consentito che l'importo di detto «forfait» per l'esercizio 1927-28 sia di lire 250,000 riservando ogni ulteriore decisione circa le norme di applicazione del «forfait» per i successivi esercizi.

L'on. Livio Ciardi, a nome del personale organizzato, ha ringraziato S. E. Volpi per il benevolo interessamento dimostrato perchè i provvedimenti concertati col Ministro delle Comunicazioni possano aver rapido ed efficace corso.

Le nostre esportazioni in crescente sviluppo

ROMA, 12.

Viene annunciato un miglioramento molto rimarchevole nel fondo di cassa del nostro Tesoro. Da 62 milioni di lire esistenti alla fine di ottobre, si è passati a 110 alla fine di novembre e si è saliti ai 770 alla fine di dicembre, con un aumento di 700 milioni di lire in due mesi.

Queste cifre depongono incontrovertibilmente a favore della forte ripresa delle disponibilità di denaro in possesso del Tesoro, dopo i pagamenti che si sono dovuto effettuare per fronteggiare le eccessive richieste di rimborso dei portatori di Buoni del Tesoro in scadenza, e come effetto della raccolta di capitale genialmente concepita e fecolicemente realizzata attraverso l'operazione del Prestito del Littorio. Il vivace incremento dei mezzi liquidi nelle mani del Tesoro costituisce un fattore di primo ordine per la solidità finanziaria, posto che l'abbondanza di fondi presso i dirigenti della cosa pubblica rappresenta a un tempo e la garanzia di stabilità delle posizioni acquisite e la libertà di azione per ulteriori progressi.

La posizione raggiunta dal fondo di cassa del nostro Tesoro alla fine di dicembre, se non è fra le più brillanti registrate, già risulta superiore a quella che si è riscontrata molte volte nei mesi anteriori, specie nel periodo dall'ottobre 1924 al luglio 1925, e presenta già la sensazione precisa di un ritorno a condizioni assolutamente favorevoli.

A dimostrare il progresso magnificamente realizzato dalla esportazione italiana in seguito all'impulso e per effetto delle provvidenze del regime fascista, giungono oggi notizie da fonte autorizzata interessanti.

La nostra esportazione nell'anno scorso non ha precedenti nella storia del Regno d'Italia. Mentre negli anni più favorevoli dell'ante-guerra, ciop nel 1913, avevamo esportato per 2 miliardi e mezzo di lire oro, invece nel 1926 abbiamo esportato addirittura per 3 miliardi e 700 milioni di lire oro, con l'aumento di un miliardo e 200 milioni.

Il Sottosegretario alle Colonie partito per Tripoli

ROMA, 12.

Stamane S. E. Bolzoni, Sottosegretario alle Colonie, accompagnato dal co. Mazzoli dei Samaritani e dal maggiore Angelo Raimondi, è partito alla volta di Napoli, dove nel pomeriggio si è imbarcato sul piroscafo «Città di Trieste». S. E. Bolzoni si reca a Tripoli per la inaugurazione, in rappresentanza del Governo Nazionale, della Fiera campionaria.

L'insediamento dell'Ente nazionale serico

Il discorso del Ministro Belluzzo

ROMA, 12.

Stamane alle ore 11 al Ministero della Economia Nazionale con l'intervento del Ministro Belluzzo e dei Sottosegretari on. Bastianini, Bisi e Bottai, ebbe luogo l'insediamento dell'Ente nazionale serico. Erano presenti tutti i membri del Comitato generale col Presidente gr. uff. Gianluca Tondani S. E. Belluzzo ha pronunziato il seguente discorso:

«Signori,

Nell'opera di ricostruzione e di consolidamento della struttura economica del Paese che il Governo Nazionale ha intrapreso ed alla quale io ho dato tutto il mio contributo, un concetto fondamentale è stato seguito, quello di riunire e di far convergere alla soluzione dei problemi economici, via via, affrontati e risolti, tutte le forze sane e vive della produzione. Venuto il momento di dare impulso sicuro, nuovo e potente all'industria serica, non ho esitato a chiamare a raccolta tutte le diverse energie produttive che con essa hanno interesse e relazioni, dalle agricole alle commerciali, dalle industriali alle artistiche, per unirle in un unico comune intento.

Sicuro della volonterosa cooperazione di tutte queste energie ai chiari e precisi intenti che il Governo Nazionale si prefigge, io non dubito che l'industria serica, la quale rappresenta in Italia un reddito economico di circa cinque miliardi e figura nella nostra esportazione per oltre tre miliardi, saprà superare ogni ostacolo e riprendere, mediante l'unificazione delle direttive volute e promosse dal Governo Nazionale, il suo ascensionale cammino. Con questi intendimenti e con questo auspicio dichiaro, a nome del Capo del Governo, insediato l'Ente nazionale serico e porgo a voi tutti il mio saluto cordiale. (Vivissimi applausi).

Parla il Presidente dell'Ente

Ha preso poi la parola il presidente dell'Ente gr. uff. Tondani il quale, rilevata l'importanza del problema serico ha detto come il Governo Nazionale per opera di S. E. Mussolini con la costituzione dell'Ente abbia realizzato un voto che ormai pareva divenuto un sogno. Ha esaminato poi il problema dal punto di vista agricolo accennando alle cause d'indole generale della decadenza della gelsibachicoltura alle malattie del gelso e a quelle dei bachi così concludendo

«Fra l'abbattimento e la moria dei gelsi, la riduzione del numero e della entità degli allevamenti, lo scarso rendimento per l'irrazionalità di conduzione e le falcidie operate dai dominanti malanni, la nostra produzione bozzoli, che da secoli teneva incontrastato primato è ora scesa al terzo posto nella classifica mondiale. I provvedimenti, le misure e le opere atte non solo ad infrenare questa decadenza, ma a dare novello impulso a questa industria, che pur nelle deplorate condizioni frutta oggi annualmente all'agricoltura italiana un reddito lordo di circa un miliardo e mezzo, in parte li abbiamo esposti ed in parte sono impliciti nelle cause sommariamente denunziate.

Possiamo riassumere brevemente queste provvidenze: Opera di istruzione, di consiglio e di guida presso i bachicultori per ottenere allevamenti più razionali e più redditizi degli attuali, intensificazione delle forme più appropriate, razionali ed economiche della gelsicoltura e della bachicoltura nel Nord e nel Centro d'Italia e graduale diffusione nel Mezzogiorno, nelle Isole e nelle Colonie; larga distribuzione controllata di piantine di gelso; produzione di seme bachi perfezionato in ordine alle odierne conoscenze scientifiche e proveniente da scrupolose coltivazioni di razze ed incroci singolarmente pregiati per robustezza, quantità e qualità di prodotti; studi e ricerche sulle malattie del baco da seta, sperimentazione per gli allevamenti plurimi e per le razze ed incroci a ciò più indicati; disciplinamento del mercato bozzoli; propaganda ed incoraggiamento delle forme cooperative intese alla incubazione razionale del seme ed alla stufatura in comune dei bozzoli: nonchè a tutto quanto tenda seriamente ed efficacemente al progresso tecnico ed economico della gelsicoltura e della bachicoltura; concessione e facilitazioni di credito gare e mostre, riconoscimenti e premi ai migliori ed ai benemeriti. Inculcare infine nell'animo delle giovani generazioni il senso della bellezza della nobiltà e dell'utilità di questa millenaria industria che è tradizione, gloria e ricchezza d'Italia. Santa opera che, ben lo sappiamo, con singolare veggenza d'amore andava umilmente compiendo la Grande Madre del Nostro Duce nella piccola scuole e nell'agreste Borgo Montano. Onde si direbbe che l'atto che ora noi qui celebriamo ed esaltiamo sia disceso dalla materna passione nobilissima che sempre seppe ispirare al Duce Magnifico di tutte le Vittorie questa nuova affermazinoe.

L'oratore ha poi esaminato il problema industriale considerando sotto il triplice aspetto, produzione di filati, produzione di tessuti, esportazione, traendo le seguenti conclusioni:

Per la produzione filati non escludere «a priori» la possibilità di introduzione di nuovi sistemi di filatura, assicurare il massimo rendimento economico degli impianti esistenti, standardizzare i tipi di produzione di ogni singola filanda, accettare una classificazione ufficiale dei prodotti destinati all'esportazione, ecco in sintesi quanto occorre per riguadagnare i mercati esteri, per ricondurre la nostra industria filandiera allo stato di floridezza che ha già conosciuto in altri tempi, quando cioè, per vincere la concorrenza estera, bastava un solo fattore: la mano d'opera a buon mercato.

Per quel che riguarda la tessitura tendere alla realizzazione dei seguenti tre aspetti fondamentali del problema: Miglioramento e sviluppo degli impianti, preparazione delle maestranze, organizzazione della vendita all'esportazione.

Per la parte relativa all'esportazione il prof. Tondani ha detto che l'Ente dovrà occuparsi, in stretta collaborazione con l'Istituto per le esportazioni, della soluzione di interessantissimi problemi quali lo studio dei mercati, la questione dei crediti, dei finanziamenti dei trasporti ed infine del ricupero e dell'assicurazione dei crediti

Dopo aver parlato del problema della preparazione culturale degli uomini che intendono dedicarsi all'industria serica ed aver accennato al come dovrà essere organizzato il Museo Serico, l'oratore ha così concluso:

L'annunzio dell'avvenuta costituzione dell'Ente Nazionale Serico ha avuto sui più importanti mercati mondiali rapida e profonda eco, come ce lo confermano le numerose e cospicue prove pervenuteci. L'Opera dell'Ente Nazionale Serico, pur essendo precipuamente diretta allo sviluppo dell'industria serica nazionale, non trascurerà di tenere in dovuto conto le esigenze dei mercati esteri ed in specie dei mercati produttori, anzi è da ritenersi che, attraverso all'attività dell'Ente, l'industria serica mondiale possa in un non lontano avvenire trovare la formula corrispondente alle nuove esigenze economiche internazionali nel modo degno che ben le compete e alle grandi manifestazioni del movimento economico mondiale. Mi si permetta di dichiarare che, pur sentendo l'enorme responsabilità che mi deriva dalla fiducia dimostratami da S. E. il Ministro dell'Economia Nazionale, chiamandomi alla presidenza di questo Ente, ho accettato con fascistica disciplina il mandato, fiducioso nella collaborazione intima e sincera di tutte le classi interessate che debbono oggi più che mai sentirsi animate dal nuovo spirito di volontà fattiva che emana dal rinnovato Stato Fascista.

Sicuro interprete dei colleghi del Consiglio, mentre rinnovo a S. E. il Primo Ministro e ai colleghi del Consiglio il ringraziamento della famiglia serica italiana, assicuro che con infaticata opera tenderemo i nostri sforzi al raggiungimento della meta additataci dal nostro Duce. (Applausi, approvazioni).

L'inaugurazione del treno elettrico Pistoia - Bagni Porretta

PISTOIA, 12.

Alla presenza di molte personalità, di numeroso pubblico e dell'intera classe ferroviaria locale, è partito da Pistoia stamane alle 10.30, fra vivo entusiasmo, il primo treno di prova elettrico composto di due locomotori e di due vetture viaggiatori per i Bagni della Porretta, scortato dall'ing. comm. Ledi capo sezione ferroviario della trazione di Firenze e dagli ing. Ciampolini, Rissone, Panelli e De Nicoola.

Da martedì 15 corrente si inizierà il regolare servizio elettrico con viaggiatori sul tratto Pistoia-Bagni della Porretta di tutti i treni compresi nell'orario fra le ore 14 e le 22.

I premi sui buoni settennali

ROMA, 21.

Preso la Direzione generale del Debito pubblico ebbe luogo per i buoni del Tesoro settennali della quarta serie la estrazione dei premi che avrebbe dovuto effettuarsi alla scadenza del 1° agosto 1927.

Il premio di 1 milione è stato assegnato al buono N. 610,763; il premio di lire 100 mila al buono N. 1,707,454; il premio di L. 50 mila al buono 1,236,919; il premio di lire 10 mila al buono numero 535,151; e i premi di lire 5 mila ciascuno rispettivamente ai buoni numeri 1,919,988, 1,154,242, 242,039, 142,023.

Riduzioni ferroviarie per Lipsia

MILANO, 12.

Tanto le Ferrovie italiane quanto quel le svizzere e germaniche, per facilitare il concorso dei visitatori alla prossima Fiera primaverile di Lipsia (6-12 marzo), hanno concesso le seguenti riduzioni: il 20 per cento sulle Ferrovie italiane; il 20 per cento sulle Ferrovie svizzere per i treni in partenza da Chiasso; il 25 per cento sulle Ferrovie germaniche.

Per fruire di tali riduzioni è necessaria la tessera ufficiale rilasciata dal Commissario on. Th. Mohwinckel in Milano, 12, il quale rilascia pure i biglietti ferroviari per la Germania.

La questione del disarmo e il memorandum americano

Allarme in Francia

PARIGI, 12.

Nell'«Echo de Paris», Pertinax dice che il memorandum di Coolidge sulla questione del disarmo, colpisce direttamente o indirettamente le principali tesi che la Francia sostenne sempre alla Conferenza sul disarmo, tesi le quali, lungi dall'essere contrarie, sono invece favorevoli ad una ripartizione della potenza marittima che risponde alla ripartizione dei possedimenti coloniali.

Esaminando in seguito la situazione dei Paesi interessati, Pertinax teme che l'Italia, per difendere i risultati ottenuti, si appoggi verso Londra e Washington. A sostegno della sua idea, Pertinax ricorda che a Washington, contro ogni speranza, il Governo di Roma, ottenne di essere posto sopra un piede di eguaglianza navale con la Francia. E' dunque possibile che l'on. Mussolini consideri la tesi del tonnellaggio globale come atta a restituire alla Francia il margine di superiorità spettantele per i suoi domini coloniali.

Quanto al Foreing Office, continua il giornale, è quasi certo che sanzionerà la proposta americana che asseconda la pretesa manifestata a Ginevra. Dal canto suo il Giappone che domina i mari dell'Estremo Oriente non opporrà ostacoli a queste condizioni.

Pertinax, si domanda poi se la Francia non sia minacciata di isolamento e conclude dicendo che la politica francese deve prendere una direttiva sicura senza attendere oltre.

Il «Petit Parisien», afferma che il Consiglio dei Ministri, occupandosi del Memorandum di Coolidge limiterà il suo esame ad una esposizione del Ministro degli Esteri. Nessuna decisione immediata verrà presa in modo da lasciare al Presidente del Consiglio, ai Ministri della Guerra e della Marina e a ciascun membro del Gabinetto il tempo di compiere un profondo esame del documento comunicato dal Governo di Washington.

Intervistato dal «Petit Parisien», Paul Boncour, delegato francese alla Società delle Nazioni, ha espresso il parere che la riunione di una conferenza per il disarmo navale sarebbe disapprovata dalla Commissione attualmente incaricata di questo problema. Perciò, ha soggiunto, non posso condividere il punto di vista del Presidente americano tanto più che i lavori della Commissione della Società delle Nazioni sono su un'ottima via e serviranno di base alla Conferenza per il disarmo generale prevista per quest'anno o per l'anno prossimo al più tardi.

Un commento romano

ROMA, 12.

Il «Tevere» commentando il memorandum americano per il disarmo, tra l'altro scrive:

Chiusi nella botte di ferro del loro mezzo continente, confinanti con popoli deboli e in perpetua rissa interna, giunti all'apogeo della ricchezza e della potenza, gli Stati Uniti possono affrontare il problema del disarmo. La cosidetta formula 5-5-3 non è che la versione in cifre asciutte di un momento solenne della storia del mondo. Ecco il significato di questa formula: Il mondo è diviso in due grandi zone di sfruttamento, alle quali rispettivamente precedono gli Stati Uniti e l'Inghilterra ed in seconda linea appare una faccia gialla inquietante la quale silenziosamente rivendica una gran parte della grossa torta. Poichè in sostanza nel mondo c'è posto anche per tre e la faccia gialla, d'altra parte, ha un'espressione poco rassicurante, ad essa si concede un posto sotto la tavola: tre invece di cinque.

Il mondo è quindi sistemato tra queste egemonie navali. Ciò fu stabilito a Washington, e da allora ad oggi nulla essendo mutato, gli Stati Uniti possono tentare, come tentano, una nuova sanzione mondiale della triplice egemonia navale. Infine gli Stati Uniti hanno anche essi una vita politica interna, hanno dei partiti, hanno bisogno di agitare dei grossi problemi, capaci di interessare della gente sazia, hanno delle piattaforme elettorali da creare. Ecco dunque come spuntano sull'orizzonte americano in relazione alle elezioni certi problemi che per noi, europei, sono di vita stessa: debiti di guerra, armamenti navali ecc. Su questi argomenti laggiù si fanno le campagne elettorali.

Proseguendo il giornale afferma che alle Nazioni europee interessano problemi mediterranei che non possono essere risolti con mentalità americana.

Per noi europei, che viviamo strettissimi in uno stretto continente, il problema navale è connesso al problema terrestre. Così stando le cose è difficile — conclude il «Tevere» — che il messaggio di Coolidge sia per essere accolto agevolmente. Il problema del disarmo giace nella sua tremenda gravità a Ginevra, complicatissimo tra i sottoproblemi aereo, terrestre e navale; e giace come un mostro che nessuno osa affrontare e attorno al quale gira la curiosità fremebonda degli interessati. E perchè siamo consci di questa grave realtà che diffidiamo, noi europei delle semplificazioni troppo facili.

Dopo la repressione della rivolta portoghese

Le disposizioni del Governo

Un comunicato ufficiale

PARIGI, 12.

I giornali hanno da Londra che il Governo portoghese ha deciso:

1) di sopprimere le associazioni segrete;

2) di fare chiudere tutte le sedi dei partiti politici;

3) di abolire il diritto di sciopero.

Tutte le persone arrestare per ragioni politiche durante i recenti moti di Oporto e di Lisbona verranno processate entro la settimana prossima.

Il Presidente della Repubblica portoghese fa conoscere per mezzo della stampa che il Governo è uscito fortificato dagli avvenimenti dei giorni scorsi e che proseguirà senza debolezze la sua opera di risollevazione nazionale.

Un comunicato ufficiale, dando notizia degli avvenimenti degli scorsi giorni, dice:

Alcuni dirigenti politici, desiderosi di riprendere il potere, non hanno esitato a fomentare una vasta cospirazione che riuniva i democratici, i nazionalisti di destra, i radicali e i bolscevichi. Essi disponevano di importanti somme per rovesciare il Governo attuale, rigorosamente contrario ad ogni misura tendente a favorire interessi particolari. Il movimento insurrezionale, cominciato il 4 a Oporto, fu represso nella serata dell'8 a Lisbona e terminò definitivamente nella serata del 9 con alcuni episodi insignificanti a Faro e a Figuera da Foz. A Lisbona, dove l'insurrezione raggiunse la massima intensità, il movimento terminò con la resa dei ribelli, desiderosi di evitare il combattimento di fronte alla pressione crescente delle truppe governative. La calma è ristabilita in tutto il paese ed il Governo procede alla ricerca delle armi e delle munizioni di cui i ribelli erano forniti abbondantemente. Gli ufficiali ed i cittadini che hanno preso parte al movimento e che sono attualmente in prigione, verranno tradotti dinanzi al Consiglio di guerra.

L'insperata fortuna d'una viennese Da dattilografa a milionaria

VIENNA 12.

Si parla da qualche giorno delle vicende romantiche di una bella ragazza viennese che, di punto in bianco, ha potuto piantare in asso la sua modesta professione di dattilografa, per diventare contessa milionaria.

Nei primi mesi del 1890 una giovane attrice, Adele Hell, una delle più belle che abbia avuto il «Burgtheater», aveva la ventura di conoscere l'ambasciatore portoghese a Vienna, conte Anjos Fontavalva. Ben presto tra questi e la bella attrice nacque una relazione molto intima che non rimase senza conseguenze due figli, un maschio e una femmina, rimasero a testimoniare quella grande passione. Nel 1894, il conte portoghese fu richiamato in patria. La attrice, non volendo seguire l'amante, si rassegnò a rimanere a Vienna assieme alla figlia, mentre il maschio seguì il padre. La Hell morì un anno prima della guerra, sicchè la figlia sua rimase sola e, per sbarcare il lunario, dovette accontentarsi di entrare come dattilografa in una ditta, presso la quale si trovava ora da ben tredici anni.

Alcune settimane fa, le giungeva da Lisbona una lettera del fratello assieme a un assegno di trenta mila lire e, qualche giorno appresso, un telegramma con cui veniva invitata a recarsi immediatamente in Portogallo per incassare una grosso eredità.

La ex-dattilografa non ha voluto rimanere in Portogallo ed è tornata in questi giorni a Vienna, portando con sè la sua parte di eredità e il titolo di contessa Minna Hell des Fontavalva.

Leggendo i Sonetti
di Cecco Angiolieri

I.

Nel dicembre del 1911 leggevo per la prima volta i Sonetti di Cecco Angiolieri, pubblicati in edizione critica da Aldo Francesco Massèra (Bologna, Nicola Zanichelli, 1906).

Recentemente son tornato a leggerli nell'edizione più completa, che lo stesso Massèra ce ne ha dato nei due volumi di « Sonetti burleschi e realistici dei primi due secoli » (Bari, G. Laterza, 1920. — Vedi la raccolta di Cecco Angiolieri a pp. 69-138 del vol. I e le relative annotazioni a pp. 127-136 del vol. II).

E perciò desidero parlarne al mirabile consesso quadrunvirale dei miei lettori, per invogliarli a rileggere anche essi il curioso poeta.

In quanto al mio articolo, visto che ho citato ormai edizione e pagina, lo possono saltare a piè pari; chè il mio scopo sarebbe ottenuto ugualmente.

Ma se credono di leggerlo... (« Prego, s' accomodino... : non facciamo complimenti... ») : l'articolo è bell' e scodellato !

***

I Sonetti di Cecco Angiolieri !

Ecco un mazzetto di « Fiori del Male » un po' più vecchi di quelli di Carlo Baudelaire, ma non meno freschi e vivi: fiori dalle tinte sfacciate, frutti sàpidi e carnosi : versi pieni di male... e di malìa.

E' ben questo un « classico del ridere », anche se al pazzo riso ha mescolato qualche volta l'assenzio. Non tutti i classici del riso ridono come il Boccaccio ; nè sempre il Boccaccio ride.

Cecco di Cecco Angiolieri, figlio della città che diede al mondo Santa Caterina Benincasa e San Bernardino, nacque circa il 1260 ; e dopo il 1312 non troviamo più tracce di lui. Fu in corrispondenza poetica con Dante ; ma durò poco ed offensiva. Passò la vita in amorazzi, lottando con una quantità di persone, ma specialmente colla miseria. Ci lasciò centocinquanta sonetti. Si può dire che c' è in essi quel poco che sappiamo del terribile « beffardo ».

Il quale beffardo è tutto nei versi :

Tre cose solamente mi so' in grado
Le quali posso non ben ben fornire :
Ciò è la donna, la taverna e 'l dado.

Nel dolce tempo del « pathos ideale » (quando il barcollante poeta dell' « Intermezzo » carducciano, alzandosi a mezzodì shadigliava un : — Buon giorno, o cor mio lasso —), la gente timorata torceva il niffolo da quest' arte sboccata. Commettevano l'errore di confrontarla colle angeliche note di Dante o col lene mormorio del verso petrarchesco ; e trovavano sacrilego e triviale il povero cantore di Becchina.

La critica di qualche decennio fa era basata su paragoni insussistenti, che infierivano pure nelle scuole attraverso ineffabili temi di composizione, di cui si leggono tuttora gli esempi nelle raccolte di quei « temi svolti » cari a generazioni di studenti svogliati.

Ogni vero poeta ha una sua particolare originalità, che non vuole accostamenti oziosi col mondo poetico degli altri. Che se proprio vogliamo accostare l'arte di Cecco Angiolieri a qualche cosa di diverso e darle così un più drammatico risalto, ricorderemo il pattume delle false eleganze della Scuola siciliana o certi freddi sussieghi filosofeggianti della scuola di Guittone ; e quest'arte allora si ravviverà di bagliori improvvisi. E nel nostro poeta scopriremo tal foga sincera, che ne squillerà il verso in un'esasperata brama di piacere e di vita o piangerà in un' accorata impotenza di bene e di luce.

Satanica è l'anima di Cecco ; eppure incatena. Nel soffio infernale di quella poesia è travolta per qualche istante anche l'anima nostra.

Pure la critica recente non ha avuto grandi simpatie per questo lato tormentoso del poeta. Gli si è negata la sincerità della tragedia, e si è voluto ridurre la sua poesia a una serie di situazioni e temi che furono comuni a tutta la famiglia dei poeti burleschi, satirici, realistici e non rispondono a nulla di profondo.

Anche il sonetto « S' i' fosse foco arderei 'l mondo », da tanto che lo si è biasciato di sulle antologie, ha perso della sua plebea vigoria, e vien definito una smargiassata. Bisognava riudirlo gridato come una sfida da Annibale Betrone, il primo creatore della parte di Cecco Angiolieri nel « Beffardo » di Nino Berrini, per risentirne il senso e la potenza.

Io mi accosto appunto all' interpretazione che del nostro poeta ha dato il Berrini con intuizione d'artista; e vedo in Cecco un'anima dolorosa e tormentata, una di quelle creature d'arte, che dolore e miseria han fatto personaggi viventi e protagonisti nel centro delle loro stesse poetiche finzioni.

***

Una frase m' à sempre colpito nella prefazione d' Enrico Mürger alle sue « Scènes de la vie de Bohème », là dove l'autore, tratteggiata la vita dei « bohèmiens », esclama e conclude : — Vita gaia e terribile ! —.

Tale a me sembra la vita di Cecco nella prigione della famiglia ostile, nelle strettoie della miseria e nei lacci dei vizi : — Gaia e terribile ! —.

E non riesco a spiegarmi come s' è potuto vedere in tanto dolore una burlesca attitudine d' uomo ridanciano e gabbamondo. Non so per quale ingenuità tutta mia, tutta risibile (ingenuità in cui si sono ben guardati di cadere acutissimi studiosi della patria letteratura !), io non ho mai potuto leggere senza un fremito ed una fitta dolorosa versi come questi :

La mia malinconia è tanta e tale,
Ch' i' non discredo che, s'egli 'l sapesse
Un, che mi fosse nemico mortale,
Che di me di pietade non piangesse ;

o come questo :

Et è sì ria la mia vita dogliosa... ;

o come quest' altro :

Ed i' vorre' morir trasvolentieri... ;

oppure :

Neun' altra speranz' ho che di Morte,
E Mort' è quella, che mi può guerire,
Tant' è la pena mia dura e forte.

Eh via ! qualcosa di simile non l' ho trovato nè in Rustico Filippi, nè in Pieraccio Tebaldi, nè in Folgore da San Gimignano, nè in Cenne dalla Chitarra ; e con costoro Cecco non può venir confuso per il solo fatto che alle volte, interrompendo la maledizione o il crudo lamento, butta là una sghignazzata con qualche lazzo giullaresco !

E' vero : il poeta scavezzacollo invoca dapprima la morte per sè e (quel che fa inorridire !) per coloro che gli diedero la vita, poi il fulmine gli cade dalle mani e la risata è pronta a dissipare le nubi ; ma non si può non trovarci al fondo di questa cupa allegria, una più cupa amarezza.

Intanto egli consuma la sua bella gioventù nell' amore per Becchina.

Chi era mai questa Becchina ? . . . . .

. . . .

***

Colla domanda retorica e la riga di puntini me la svigno. Seguiterò un altro giorno ; perchè mi sembra che il proto sbuffi e tiri un lecitissimo moccolo all'articolista, che gli rende più difficile l' impaginatura del giornale.

Perdonatemi. Arrivederci.

(Continua).

Federico Davide Ragni

Cronaca Provinciale

Da PORDENONE
La festa di beneficenza

(12). — Sappiamo che la Commissione che dirige il nuovo Club ha concluso in questi giorni il contratto con una famosa orchestra che suonerà i più scelti e moderni ballabili al Veglionissimo di Beneficenza che avrà luogo il 19 febbraio. Le sale superiori del Teatro Licinio stanno trasformandosi, e specialmente il salone da ballo, promette di divenire meraviglioso.

Crediamo di sapere che funzionerà anche un accurato servizio di restaurant nelle stesse sale del Teatro che ogni anno in carnovale sono solite a raccogliere la gaia folla che brinda alla spensieratezza.

Fin d'ora possiamo prevedere la migliore riuscita di quest'attesissima festa di beneficenza, dato anche che gli intervenuti, dovendo riuscire di gradimento ai dirigenti del loro Club la folla danzatrice partecipante sarà veramente eletta. Volendo essere anche più indiscreti possiamo assicurare che in molte delle nostre migliori famiglie vi è un certo subbuglio per il problema dei vestiti da ballo che ogni ballerina desidera essere originale ed ammirato. — Chi vivrà, vedrà ed ammirerà !....

Petrarca-Fumei contro Pordenone F. B. C.

Domani, domenica, sul nostro Campo Sportivo avremo la disputa di una partita di campionato tra la Petrarca Fumei di Padova e il Pordenone Foot-Ball Club. Il forte squadrone patavino darà certamente del filo da torcere ai nostri nero-verdi, ma speriamo che infine la vittoria rimanga a questi ultimi. L' incontro avrà inizio alle 14.30 precise e sarà certamente molto interessante.

Punzonatura targhe ai veicoli

Rammentiamo che nei giorni di lunedì 14, martedì 15 e giovedì 16 un apposito incaricato si troverà in piazza della pesa per procedere alla piombatura delle targhe recanti il nome del proprietario sui veicoli a trazione animale. Dovrebbe essere inutile aggiungere che chi circolasse con la targa spiombata dopo i giorni suindicati andrebbe soggetto a gravi multe.

Da VALVASONE
La seduta del Direttorio

(12). — Il Segretario Politico - rag. Carlo Fortuni - comunica :

I sigg. Membri sono invitati alla seduta che avrà luogo domani domenica alle ore 10 ant. presso la sede Municipale per discutere su argomenti di massima importanza.

Tesseramento per il 1927

Come erroneamente fu pubblicato la tassa per la tessera e per il distintivo dell'anno 1927 non è di L. 7.50 ma bensì di L. 13.

Tutti i fascisti sono vivamente pregati di versare anticipatamente detta somma nelle mani dell'apposito incaricato. A coloro che ancora non saranno in regola con la Cassa della Sezione non verrà consegnata la nuova tessera.

Avanguardie e Balilla

Sono aperte le iscrizioni per entrare nei ruoli dell'Avanguardia Giovanile Fascista e nella Milizia Balilla; tutti i giovani che desiderassero farne parte dovranno rivolgersi alla Segreteria della Sezione o all'apposito squadrista che è incaricato della raccolta dei nomi. Per i Balilla le iscrizioni si ricevono anche presso le Scuole Comunali di Valvasone.

Da S. GIOVANNI di MANZANO
IN ONORE DI TERSICORE

(12). — Domani al Teatro Zorutti si terrà una grande festa da ballo con maschere e con orchestra Jazz-band del Sindacato Cividalese.

Per l'occasione la sala sarà straordinariamente illuminata ed addobbata.

Altre feste si terranno nelle domeniche 20 e 27 corrente mese nonchè nell'ultimo giorno di Carnevale.

TENTATIVO LADRESCO
a Dolegnano

Ignoti la notte scorsa penetrarono nella casa di abitazione di Don Filomena in Dolegnano, ma vennero disturbati dal capo famiglia svegliatosi al rumore.

Si limitarono a consumare latticini e salsicce ed a vuotare qualche bicchiere di vino. Già, siamo in Carnovale !

Da GEMONA
I problemi dello sport

(12). — Varie volte abbiamo scritto sull' importanza che ha, in regime fascista, l'educazione fisica della gioventù. Feconde iniziative stanno sorgendo ovunque in proposito, e si vanno compiendo o sistemando i campi sportivi, le palestre all'aperto sui quali e nelle quali dovranno addestrarsi i giovani e i fanciulli nei vari esercizi dello sport.

Il « Littoriale » di Bologna, complessa e romana opera del Fascismo della dotta città, è un audace esempio di ciò che richiede la soluzione in pieno dello importantissimo problema dello sport, considerato nel migliore significato della parola.

I nostri giovani calciatori che subiscono ora un po' d' involontaria sosta, attendono la risoluzione del problema sportivo locale con ansia e con piena fiducia in chi oggi regge la comunità e dà nuovo impulso alla vita cittadina: il Commissario prefettizio dott. cav. Liberale Celotti.

L'amministratore attuale sorretto come è dalla fiducia del Fascio, ora che il campo sportivo è passato in proprietà del Comune porrà mano sollecitamente sull' impresa per definire la sistemazione del campo stesso e per renderlo atto alla educazione fisica della volonterosa gioventù cittadina.

Il progetto, rispondente alla bisogna in tutte le sue parti, è stato studiato, elaborato dall' ing. cav. Renato Raffaelli che lo ha messo già a disposizione dell' Unione Sportiva per l'accettazione presso il Comune. Non resta, dunque, che di metterlo in esecuzione dando inizio ai lavori, i quali, se saranno portati innanzi con ritmo di passione, potrebbero essere ultimati prima delle estate.

E i nostri giovani, entro il primo scorcio dell'anno corrente, verrebbero accontentati, e con rinnovata gagliardia potrebbero riprendere una più attiva e feconda vita sportiva, che ridonderà a beneficio della loro salute e a vantaggio di un maggiore movimento commerciale cittadino.

Da CORDOVADO
Costituzione del Sindacato fascista Commercianti

(12). — Coll'intervento del Segretario Mandamentale dell'Associazione Fascista Commercianti, signor dott. Gino Beggiato, e del Segretario Politico del Fascio signor rag. Giuseppe Zigiotti, alla presenza dei numerosi iscritti, si è ufficialmente costituita la Sezione Comunale del Sindacato Fascista Commercianti ed Esercenti.

Il Direttorio risultò così composto :

Monopoli Nicola per gli esercenti — Rizzardo Domenico per i negozianti coloniali — Altan Alfonso per i macellai — Demonte Vittorio per i fornai — Filipputti Ermenegildo per i negozianti di stoffe — Covassin Nicolò per i chincaglieri e Sbaiz G. B. per i negozianti di ferramenta.

A Segretario venne nominato il sig. Monopoli Nicola.

A far parte della Commissione Comunale per l'esame delle licenze, vennero nominati i signori : Fanzio Antonio e Monopoli Nicola.

Il Direttorio del Sindacato Coloni ha nominato, nella seduta del 7 corrente a far parte di tale Commissione il sig. Angelo Bertoia.

Riunione del Direttorio Sindacato Coloni

Coll'intervento del Segretario Politico del Fascio rag. Giuseppe Zigiotti ha avuto luogo la riunione del Direttorio Sindacato Coloni.

Erano presenti : il Segretario Giusti Secondiano ed i membri Bertoia Angelo, Cristante Pietro di Luigi, Sclabas Giuseppe e Vernier Angelo. — Assenti Bot Luigi e Martinuzzi Attilio.

Constatato l'adesione di tutti i coloni del Comune al Sindacato, il Direttorio ha proceduto alla divisione delle zone fra i varii suoi membri, per procedere all'inquadramento e regolare tesseramento degli iscritti.

Ha discusso poi a lungo sulle divergenze ancora esistenti fra i coloni e qualche amministrazione agricola del Comune ; divergenze che quanto prima verranno esaminate e risolte.

Ha infine nominato membro della Commissione Comunale per l'esame delle licenze di commercio il signor Bertoia Angelo.

Da POZZUOLO DEL FRIULI
La presentazione del nuovo Direttore didattico

(12). — Domenica 6 corrente, in un'aula delle Scuole elementari, si riunirono tutti gli insegnanti del Circolo direttivo, convocati per la prima volta dal nuovo Direttore didattico, signor Giorgio Rosso il quale fu presentato agli insegnanti dal R. Ispettore scolastico cav. Michele Tocaitto.

Il Direttore, dopo aver ringraziato lo Ispettore per il suo gentile intervento, pronunciò un bellissimo e vibrante discorso, delineando le sue idee educative pedagogiche e didattiche.

L'ampia e lucida conferenza, che ebbe termine con l'augurio di concorde lavoro nell'interesse della scuola e della classe magistrale, ebbe un'ovazione da parte di tutti gli insegnanti.

Seguì quindi una modesta bicchierata, offerta al nuovo Direttore didattico, al quale furono fatti calorosi auguri ed auspicando che l'opera degli insegnanti possa apportargli quelle soddisfazioni morali che egli attende dal suo nuovo lavoro.

L'adunanza si sciolse fra la più schietta cordialità.

MERCATO BOVINO

Si porta a conoscenza degli agricoltori interessati che mercoledì 16 febbraio avrà luogo il consueto mercato bovino mensile. Il Comitato promotore mette a disposizione numerosi premi in denaro che saranno estratti a sorte.

Al mercato bovino sono annesse aree per i suini e per la polleria. Il Comitato suddetto avvisa inoltre che il mercato di cui sopra ha luogo il terzo mercoledì di ogni mese.

Da TARCENTO
Dopolavoro sportivo

Oggi, domenica, alle 14.30, sul campo della Polisportiva mandamentale Tarcentina scenderanno per la prima partita di finale, contro i locali calciatori, i rossi del S. Rocco del Dopolavoro Sportivo Udinese.

In questa importante contesa sarà disputato il Titolo di Campione Friulano dell' U. L. I. C.

La « Tarcentina » ha vinto il girone A con relativa facilità.

Il « San Rocco » ha vinto di misura il gironeB facendo segnare il passo ai campioni Ederini che da due anni detenevano il titolo.

Il S. Rocco è chiamato alla prova, conscio di rappresentare il calcio libero udinese, dopo la ottima contesa di Portogruaro, il Tarcento scende dopo la recente sconfitta da parte degli Ucelni, ma sul proprio terreno e col suo pubblico.

I dopolavoristi, a cui mandiamo il nostro saluto e augurio per il buon nome dei liberi udinesi scenderanno nella seguente formazione :

Modotto — Loschi e Rafin — Cremese — Minozzi e Madolozzo — Clauzero — Sedran — D' Odorico — Piccini (cap.). — Redondi.

Da CIVIDALE
L'annuale festa degli alberi

(12). — Il giorno 6 aprile p. v. con lo intervento di tutta la scolaresca del capoluogo verrà celebrata l'annuale festa degli alberi. La cerimonia si svolgerà sul monte dei Bovi, il più vicino ed il più adatto, con l'impiantagione di circa un migliaio di pini.

Per le scuole delle frazioni è stato deciso che la cerimonia sarà tenuta pure nel mese di aprile nel giorno che sarà destinato per l'annuale premiazione degli alunni.

GRANDIOSA VEGLIA DANZANTE
al Teatro Sociale

Questa sera al nostro Sociale, sfarzosamente addobbato ed illuminato, si svolgerà la quarta veglia danzante.

Suonerà come per le precedenti la rinomata ed apprezzata orchestra del Sindacato che per l'occasione farà gustare ai ballerini uno scelto ed elettrizzante repertorio di nuovi ballabili. Il Teatro sarà riscaldato.

CINE CORTE

Questa sera grande spettacolo cinematografico. Si proietterà il grande drammatico sentimentale capolavoro « Zingari », di cui gli attori principali sono due ben note celebrità tanto apprezzate ed ammirate dal pubblico: Italia Almirante Manzini ed Amleto Novelli.

Da MOGGIO
Ponte in legno sul Fella

(12). — Mercè l'interessamento dei deputati, e per l'attività instancabile e diuturna del signor Podestà, signor Ettore Della Schiava, oggi il ponte carreggiabile in legno sul Fella è un fatto compiuto a Moggio, dopo la catastrofe del 22 novembre 1926, è così oggi nuovamente riallacciata alla vita commerciale.

Va pure tributata viva lode all'egregio Direttore dei lavori, Capitano del Genio signor Ettore Monteverde il quale si prestò con ogni abnegazione, costanza e sacrificio addimostrando rare doti di perizia d'arte.

I lavori furono iniziati al principio di gennaio con squadre borghesi sotto l'abile assistenza del signor Antonio Missoni Bisan e nel 18 gennaio si ebbe il contributo d'un Reparto del 6.° Genio.

Il ponte ha uno sviluppo lineare di metri lineari 142, è posto su 17 stillate di palafitte, ha una larghezza di metri lineari 4 e la portata di quintali 50.

Mano d'opera e mezzi furono impiegati con sagace criterio di celerità, economia e solidità di struttura.

Siamo fieri dell'attività svolta dalla Amministrazione Comunale e dai dirigenti il lavoro poichè non certo sarebbe stato possibile pensare che in così breve scorcio di tempo l'opera fosse portata a così felice compimento.

Da COSEANO
I RISULTATI DEFINITIVI
del Prestito del Littorio

(12). — Coseano e Cossanetto L. 14.000 — Nogaredo di Corno L. 12.800 — Cisterna e Maseris L. 10.000 — Barazzetto lire 3900 — Totale L. 42.500.

Da MERETTO DI TOMBA
PRESTITO DEL LITTORIO

(12). — La popolazione di questo Comune ha concorso al Prestito del Littorio con la non disprezzabile somma di L. 75.200.

Da BRESSA
Esercizio o circolo familiare?

Riceviamo :

Dacchè presso la locale Cooperativa di Consumo esercente anche osteria e liquori ha piantato la sua sede il Circolo familiare, si chiede se entri nelle disposizioni di legge che questa Istituzione sia in comunicazione diretta con la detta Cooperativa e che ivi oltre che consumare, sotto tale titolo vino e liquori, senza alcuna licenza, si giochi alle carte fino talvolta ad ore piccine. Notisi che l'ambiente adibito per tale circolo può contenere approssimativamente sino a duecento iscritti, quelli che prima frequentavano e davano da vivere agli altri esercenti di Bressa, che pagano fior di tasse e si trovano ora gravemente danneggiati. Conclude: E' un Circolo Familiare o è un altro e proprio e vero esercizio, solamente senza licenza ?

Giriamo il reclamo a chi di competenza.

Da TRICESIMO
BENEFICENZA

(12). — Secondo elenco delle offerte pervenute alla Congregazione di Carità per onorare la memoria della co. Rita di Montegnacco nata Felissent :

Prof. cav. dott. Andrea di Montegnacco, figli e co. Sofia Felissent L. 500 — Famiglia Gio. Batta De Agostini, 50 — Maria Bleutti ved. Sbuelz, 10 — Fratelli Pividori, 5 — dott. Elio e Maria Miotti, 10 — Bertoli Angelo, 5 — Maria di Montegnacco fu Girolamo, 10 — cav. Edoardo Tellini e famiglia, 20 — Giovanni Mantovani, 10 — Gemma e Giovanni Biasoni e Rizzi Francesco, 15 — co. Clotilde di Montegnacco e famiglia, 50 — Famiglia comm. Giovanni Miotti, 25 — Famiglie Vegni, Pedroni, Racchetti di Milano, 200 — comm. Michele Cappelli e signora di Milano, 300 — dott. Sebastiano di Montegnacco, 20 — dott. Enrico Piazza di Treviso, 50 — Famiglie gen. Mazza e Bolasco di Castelfranco Veneto, 50 — avv. Silvio e Ida Olivi, Treviso 50 — co. ing. cav. Tristano Valentinis, 20.

Per onorare la memoria di Celeste De Luca: Famiglia comm. Giovanni Miotti L. 25.

Bollettino Giornaliero
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Sabato 12 febbraio 1927

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	761.94	763.35	763.49
Pressione al mare	773.48	774.70	774.90
Temperatura	1.0	7.6	2.8
Umidità (0-100)	83	47	52
Vento Direzione	SE	SE	SE
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore :

Temperatura massima: 9,7
Temperatura minima: 0,0
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8

Pressione massima: 777, dal Baltico ai Carpazi
Pressione inima: 757, sul Capo Nord

Previsioni per le prossime 24 ore :

Venti deboli del primo quadrante; cielo sereno ;temperatura fra 0 e 9 gradi.

I prezzi dei mercati
Piazza XX Settembre

Frumento da L. 170 a 160 — Granoturco giallo da L. 95 a 97 — Granoturco bianco da L. 80 a 92 — Cinquantino da L. 82 a 88 — Segala da L. 126 a 130 — Orzo a L. 120.

Piazza Venerio

Patate da L. 60 a 75 — Radicchio da L. 160 a 250 — Radicchio rosso a L. 230 — Mele da L. 100 a 300 — Aranci da L. 90 a 140 — Fichi secchi da L. 150 a L. 240.

Piazzale XXVI Luglio

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 38 a L. 41 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 35 a 36 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 32 a 34 — Erba Spagna da L. 42 a 40 — Paglia da L. 26 a 29.

Via A. Zanon

Galline da L. 9 a 9.50 — Polli da lire 9.50 a 10 — Tacchini L. 8 a 8.50 — Anitre a L. 8 — Oche da L. 6 a 6.50 — Conigli a L. 4.

Fiere e mercati locali della settimana

Lunedì 14 — Udine, Amaro, Artegna, Azzano X, Chiusaforte, Clauzetto, Nimis, Palmanova, S. Lucia di Tolmino, Tolmezzo.

Martedì 15 — Udine, Codroipo, Tricesimo.

Mercoledì 16 — Latisana, Pozzuolo del Friuli, S. Daniele del Friuli, Tarcento.

Giovedì 17 — Udine, Nimis, Sacile, Portogruaro.

Venerdì 18 — Percoto, San Vito al Tagliamento.

Sabato 19 — Gemona e Pordenone.

Domenica 20 — Vipacco.

Quotazioni di Borsa
CAMBI

TITOLO	MILANO 11	MILANO 12	TRIESTE 11	TRIESTE 12
Rend. 3.50 %	63.25	63.95	65.—	64.—
Consol. 5 %	81.35	81.40	81.60	81.40
Obbl. Venezie	—.—	—.—	62.—	61.25
Francia	90.65	91.30	90.50	91.25
Svizzera	445.50	447.25	440.—	443.—
Londra	112.37	112.67	111.60	112.25
New York	23.18	23.24	22.95	23.10
Berlino	549.50	550.50	543.—	545.—
Vienna	328.—	327.—	320.—	323.—
Romania	12.85	12.85	12.50	12.50
Belgio	322.50	322.50	315.—	317.—
Spagna	388.—	390.—	385.—	385.—
Praga	68.80	68.90	68.—	68.50
Ungheria	—.—	403.—	400.—	402.—
Albania	448.50	450.25	442.—	445.—
Jugoslavia	40.80	41.05	40.40	40.75
Grecia	—.—	—.—	29.50	29.50

Avvisi Economici
(COLLETTIVI)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

CERCASI possibilmente centro camera ammobigliata matrimoniale per coniugi. — Scrivere cassetta postale 51 — Udine.

CERCASI SETTE - OTTO VANI uso Ufficio posizione centrale, inviare offerte : Tipografia G. B. Doretti - Udine — Via di Prampero.

Cronache Goriziane

Seduta della Commissione Consultiva

GORIZIA, 12.

Il Podestà gr. uff. Giorgio Bombig, senatore del Regno, assistito dalla Commissione consultiva del Comune, ha preso in data 11 febbraio le seguenti determinazioni:

Deliberò di sostenere la spesa necessaria per far allacciare telefonicamente alla città i Comuni, di recente ad essa aggregati, e per crearvi delle cabine per il pubblico, delle quali essi Comuni, ad eccezione di Lucinico, erano finora sprovvisti.

Deliberò d'iscrivere il Comune di Gorizia come socio benemerito dell'Accademia scientifica Veneto - Trentina - Istriana con sede in Padova.

Diede il nulla osta, acchè le Aziende Municipalizzate acquistino ed installino con una spesa di L. 35.000 una ulteriore pompa nel pozzo della «boschetta» che serve ad alimentare l'acquedotto della città. Tale nuova pompa si rende assolutamente necessaria per assicurare un approvvigionamento continuativo d'acqua alla popolazione, specie per i mesi d'estate, durante i quali per l'accresciuto consumo d'acqua, devono essere messe in azione contemporaneamente tutte le attuali pompe sicchè in caso di guasti ad una di esse sarebbe pregiudicato il rifornimento d'acqua potabile.

Deliberò poi di dare nulla osta per la spesa necessaria per la intensificazione della illuminazione pubblica, che per ora sarà eseguita soltanto nelle vie del centro, salvo a sistemare poi l'illuminazione nel resto della città.

Prese poi decisioni su varie questioni relative al dazio consumo, che erano ancora in sospeso, autorizzando che siano praticate anche per l'anno in corso le convenzioni di comodità che tornano a tutto vantaggio della classe commerciale, esonerando dal dazio la carta da giornali anche non in rotoli purchè destinata a giornali e riviste ed adottando altri provvedimenti in materia daziaria di minore importanza.

La Commissione si occupò poi diffusamente di varie questioni, interessanti l'Amministrazione comunale.

Movimento Sindacale

Quest'oggi è ritornato da Roma il Segretario generale dei Sindacati fascisti per la Provincia di Gorizia, signor Nino Chiarelli, il quale ebbe un colloquio col presidente della C. N. S. F. on. Rossoni, al quale ebbe ad esporre la situazione sindacale della provincia di Gorizia.

L'on. Rossoni, udita la relazione del Segretario provinciale, si compiacque con lui per l'opera finora svolta, incitandolo a perseverare sull'opera di propaganda, tanto proficua quanto utile, per le migliori fortune del sindacalismo in questa provincia di confine.

Assemblea del Sindacato Barbieri

Ieri sera, nella sala Maniacco, con largo intervento di aderenti, seguì l'assemblea generale del Sindacato barbieri e affini di Gorizia. Presiedeva la riunione il vicepresidente del sindacato signor Roberto Bertolini il quale con elevate parole illustrò la missione del sindacalismo nazionale che è conquista di masse e che deve trionfare nel modo più assoluto. Mise in rilievo l'opera svolta dal cessato Consiglio direttivo in favore degli organizzati esponendo, al pari, il programma di lavoro che incombe tuttora al futuro Direttorio per la tutela degli interessi degli affigliati.

Seguì la relazione finanziaria che fu, come la relazione morale, approvata ad unanimità.

Si passò poi alla elezione del nuovo Direttorio che riuscì così composto: Segretario Ariodante Filippi; vicesegretario Leone Volpones; membri: Ferruccio Pizzul, Donato Belli, Ferdinando Bauzan, Umberto Perini e Francesco D'Angelo.

***

Ieri è giunto a Idria il signor Roberto Rossi, ispettore provinciale dei Sindacati, inviato dal Segretario generale signor Nino Chiarelli in qualità di commissario straordinario per la zona di Idria.

Presi i primi contatti con le autorità si è subito messo al lavoro di organizzazione per completare l'inquadramento sindacale del Mandamento.

Nella sede comunale ha avuto luogo una prima riunione di carattere sindacale. Sono intervenuti l'ing. Caldana, Regio Commissario, il signor Gianuchini segretario politico del Fascio, il dr. Vernier, il comandante della Centuria della M. V. S. N. e il signor Tommasi.

Il signor Rossi ha ampiamente illustrato il programma che intende svolgere ed ha chiamato a collaborare nell'organizzazione l'ing. Caldana, il dr. Vernier e il signor Tommasi.

Tutti i presenti si sono trovati d'accordo nella linea da seguire nei confronti della organizzazione che già conta migliaia di aderenti.

Nella prossima settimana il signor Rossi si recherà nei Comuni di Monte Nero, Gadovich, Dole, Ledine, Ceschina Monte Senvito, Voschia, Sebreglie.

Egli è ripartito alla volta di Gorizia per riferire al Segretario generale sulla situazione e tornerà a Idria martedì.

Seduta all'Audax Sportivo

Ieri sera, all'Audax sportivo italiano di Gorizia, in piazza della Vittoria è stata tenuta una importante seduta del Comitato Direttivo. Alla stessa parteciparono anche i membri della direzione della Sezione Alpina e i delegati del Comitato festeggiamenti.

Aperta la seduta, il presidente ha espresso un vivo ringraziamento a tutti i componenti il Comitato festeggiamenti, e in particolare al presidente dello stesso signor Gino Vidrig, per la splendida organizzazione del Ballo Sport.

Passando a trattare sulle gare sciatorie di domani, il Comitato Direttivo ha preso a grata notizia, che alla prima gara, sociale sciatoria della sezione alpina, si sono iscritti ben 20 concorrenti. Si fece voti che le gare di domani sortano un esito felice e s'impongano come una prima grande affermazione nel campo degli sports invernali, che a Gorizia, debbono essere incoraggiati sempre di più, data la vicinanza di meravigliosi campi di neve.

Il Comitato Direttivo dell'Audax appoggiando la proposta di un membro del Consiglio, ha poi approvato di dotare la gara sociale di domani, di un maglione, per il miglior classificato, oltre al premio di classifica che gli spetta, da parte della Sezione.

Per quanto riguarda l'emissione delle nuove tessere sociali, si incarica il Segretario generale Vidrig e il consigliere Comel, a risolvere la questione entro il corrente mese, perchè i soci possano ottenere la rinnovazione della tessera già col 1. marzo. Si passa poi a discutere in merito all'erezione del progettato ricordo in memoria del S. T. dott. Roberto Luhr.

L'ing. Guido Schiozzi, riferendo in merito alle pratiche, comunica che grazie all'interessamento del Segretario del Gruppo universitario goriziano, signor Emilio Cassanego, che fu in questi giorni a Roma per il riordinamento degli Avanguardisti, Balilla, Giovani Italiane ecc., ebbe occasione di conferire in merito, tanto con le sorelle dell'Eroe, quanto col Segretario generale del P. N. F. S. E. Augusto Turati.

Mercè l'interessamento di S. E. Turati, il competente ministero ha concesso che l'Audax costruisca il monumento dove il giovane Eroe spiccò il volo verso la morte e verso la gloria. I lavori, per la erezione del monumento, su disegno dell'arch. Umberto Cuzzi, furono affidati agli ingegneri Casasola e Schiozzi, che furono gli animatori del monumento stesso, incoraggiando con tutte le forze la bella iniziativa. Ieri sera, si decise di riunire tutti i dirigenti delle sezioni dell'Audax, per trattare in merito all'argomento che l'Audax persegue con tanto amore. Tale riunione avrà luogo martedì alle 21.30 nella sede sociale. Verrà costituito il Comitato esecutivo, e si studierà tutto il programma inerente all'inaugurazione dell'opera che deve essere ultimata entro il 19 aprile p. v., giorno designato dall'on. Turati, di assistere a Gorizia alla grande riunione goliardica italiana, che si terrà in quei giorni a Gorizia, allo scopo di visitare i campi della Gloria e dell'onore.

A presiedere il Comitato esecutivo fu nominato il signor E. Cunte e a segretario il geom. Giuseppe Casasola.

Cronaca dei furti

In via Dreossi n. 7, ignoti ladri, perpetrarono un furto di commestibili in danno del signor Vittorio Savorgnani. I ladri, saliti al secondo piano dello stabile, si impossessarono quindi di una bicicletta del valore di 500 lire. Il furto venne denunciato ai Carabinieri.

— Ignoti ladri, introdottisi nell'abitazione di certi Francesco Zigon e Giovanni Godenich, tentarono di impossessarsi di due prosciutti custoditi nella cucina. Il furto fu evitato per il pronto intervento dei padroni di casa.

— In danno di certa Maria Cofol, ignoti rubarono sul S. Marco una discreta quantità di legna da ardere.

ISTRUZIONE MEDIA

Il R. Provveditore agli Studi avverte gli interessati che è uscito il terzo quaderno (anno 2°) degli Annali della Istruzione media.

RIUNIONE DI DANZA

Domani si terrà la solita riunione di danza dalle 17.30 alle 20. Le danze saranno rallegrate da un'ottima orchestrina.

RENITENTE ALLA LEVA

I Carabinieri trassero in arresto certo Romolo Cividini, di 24 anni, da Udine, abitante a Gorizia in via Rabatta, 24, perchè renitente alla leva.

UN FERMO

Tale Giuseppe Orzan, da Mossa, fu arrestato dai Carabinieri per misure di P. S.

L'odierno corso mascherato per il Veglionissimo Studenti

I nostri ottimi studenti hanno preparato anche per quest'anno un magnifico corso mascherato per propaganda del «Veglionissimo Studenti».

Il corso avrà inizio alle ore 14.30 e sfilerà seguendo questo itinerario: via Aquileia — Via Vittorio Veneto — Via Manin — Piazza Umberto I — Via Giovanni da Udine — Via Bartolini — Via Mercatovecchio — Piazza Vittorio Emanuele — Via Cavour — Via Poscolle — Piazzale XXVI Luglio.

I carri saranno numerosi. Ogni scuola è al lavoro più assiduo e ognuna tenta e vuole superare le altre.

L'Istituto Tecnico vuole imporsi assolutamente per il numero e l'imponenza dei suoi carri, con grandi rievocazioni storiche.

Accompagneranno questi carri un completo villaggio indiano attorniato da una folla di macchiette di ogni sorta e colore.

Il Liceo Scientifico è risalito invece più oltre nei tempi: nientedimeno che agli illustri capostipiti della specie, i quali naturalmente, per l'occasione, si troveranno attorniati da comfort ben diversi da quelli dell'Eden primitivo.

Gli studenti della contabilità faranno invece un piccolo viaggio — nella sera saranno di ritorno — in Cina, in adorazione del grande Budda, attorniato come di consueto da uno sciame di maghi e di ballerine.

Anche le altre scuole concorreranno alla tradizionale manifestazione carnevalesca destando l'ammirazione della cittadinanza che farà ala alla variopinta e bizzarra sfilata.

Un importante concorso vinto da un nostro concittadino

Il chiarissimo professore cav. uff. dr. Domenico Feruglio, valente Direttore della locale Stazione di Chimica Agraria Sperimentale, ha vinto, ad unanimità di voti e con bellissima votazione, il concorso bandito dal Ministero dell'Economia Nazionale per il posto di Direttore della R. Stazione Agraria Sperimentale di Modena, posto di grado universitario.

All'egregio professore facciamo vivissime congratulazioni per la difficile vittoria ottenuta, vittoria dovuta soltanto al suo splendido ingegno e al suo amore alla scienza ed esprimiamo anche noi il voto che la sua proficua opera possa ancora essere conservata alla nostra regione.

Itinerario da seguirsi dai carri di foraggio

Il Municipio comunica:

I carri di fieno, paglia, strame, ecc. diretti al mercato in piazzale di porta Poscolle devono seguire la «circonvallazione esterna». Quelli diretti nell'interno della vecchia cinta daziaria, dovranno pure seguire la circonvallazione esterna, entrando in città dal punto più prossimo al luogo di scarico e seguendo le via più breve.

:: CRONACA UDINESE ::

DELIBERAZIONI del Commissario Prefettizio per l'Amministrazione Provinciale

Il Commissario Straordinario per la Amministrazione Provinciale di Udine ha recentemente adottato, fra altro, le seguenti determinazioni:

— Ha autorizzato la presentazione di un contro-ricorso nella vertenza promossa dal Comune di Gorizia dinanzi al Consiglio di Stato in sede giurisdizionale in punto al reparto della spesa di assistenza degli esposti riferibile agli esercizi 1924, 1925 e 1926.

— Ha determinato di portare nel Bilancio della Provincia di Udine a quattro quinti, con effetto dal 1° gennaio 1927, la misura dei sussidi facoltativi stanziati nel Bilancio della Provincia del Friuli, ritenuto che la rimanente quota dovrà stare a carico della nuova Amministrazione Provinciale di Gorizia, e ciò nella considerazione che il territorio e la popolazione della Provincia del Friuli passati a formar quella di Gorizia rappresentano circa un quinto della preesistente unità provinciale.

— Ha preso atto del verbale di consegna all'Amministrazione Provinciale dei locali di proprietà del Comune di Udine ad uso Caserma per gli Agenti di P. S. e dell'Ufficio Provinciale di Leva.

— Ha determinato in lire 480.000 il limite e l'entità del contributo provinciale di utenza stradale da applicarsi a carico dei contribuenti della Provincia di Udine, a sensi di legge e del Regolamento provinciale, per l'anno 1927.

— Ha determinato di confermare per l'anno 1927 la applicazione dell'addizionale provinciale all'imposta sulle industrie, arti, commerci e professioni nel limite massimo consentito dalla Legge, per la Provincia di Udine.

— Ha determinato di concorere con l'importo di lire 100 alla formazione dei premi degli Enti Pubblici per la II Esposizione Nazionale dell'Arte del Paesaggio indetta dall'Associazione Nazionale per i paesaggi ed i monumenti pittoreschi d'Italia.

— Ha approvato lo schema di convenzione da stipularsi col Comune di Udine per la fornitura dell'acqua potabile nei locali della nuova Caserma per Agenti di P. S.

— Ha determinato di declassificare dall'elenco delle strade provinciali e nella specie della strada provinciale denominata «Cormonese» il tratto che costituiva l'accesso di destra al demolito ponte in legname sul torrento Judrio presso Visinale.

— Ha approvato il resoconto della gestione 1926 del Panificio e del Pastificio del Manicomio Provinciale, prendendo atto con compiacimento dei risultati della gestione medesima.

— Ha determinato di confermare al signor Tonizzo dott. cav. Detalmo, di Gorizia, l'incarico della direzione tecnica dell'azienda agraria del Paludo Ospitale di Aquileia, e ciò con effetto dal 1° gennaio 1927.

— Ha approvato il rendiconto della gestione 1926 ed il Bilancio preventivo per l'anno 1927 della suddetta azienda agraria di Aquileia.

— Ha determinato di offrire una medaglia quale premio della provincia per la gara sciatoria finale fra i militi della 63ª Legione «Tagliamento» che avrà luogo in Tarvisio il giorno 13 corrente.

Ha dato corso infine a numerosi altri affari di ordinaria amministrazione concernenti la Provincia, il Manicomio, ed il Brefotrofio provinciale.

Promozione a tenente colonnello

Apprendiamo con viva soddisfazione che l'egregio Commissario prefettizio del Comune di Percotto, cav. Tito Brida, maggiore di complemento nel baldo Corpo degli Alpini durante la grande guerra e decorato di medaglia d'argento al valor militare, con recente decreto è stato promosso tenente colonnello.

Al valoroso ufficiale e benemerito cittadino le nostre più sentite congratulazioni.

La adunanza di ieri sera all'Accademia di Udine

Ieri sera ha avuto luogo, nella solita sede a palazzo Bartolini, un'altra importante adunanza del secolare istituto.

E' stata data comunicazione di una pregevole memoria del socio corrispondente avv. prof. Fabio Luzzatto, nostro concittadino residente a Milano, su «Antonio Zanon e la legislazione agraria della Repubblica Veneta».

Mentre in precedente studio aveva illustrato il pensiero dello Zanon intorno ad alcune questioni di politica agraria, nella lettura di ieri l'Autore ricerca la azione che il medesimo può aver esercitato sopra la legislazione agraria della Repubblica di S. Marco coincidendo l'opera di lui con un generale risveglio degli studi di economia rurale del Veneto.

Mancandoci lo spazio, non possiamo riassumere l'interessante studio, e ci limitiamo a ricordare come in esso vengano illustrati i principali problemi agrari di un secolo e mezzo fa, oggetto appunto di acuto esame nelle varie opere dell'insigne economista friulano.

Il prof. Luzzatto chiude accennando al grande fatto sociale e storico, verificatosi all'epoca dello Zanon, alla entrata cioè in scena della borghesia, come classe, e al suo contributo di pensiero nel momento in cui tramonta l'aristocrazia e si affermano le qualità dell'ingegno e della cultura.

***

Radunata in seduta privata, l'Accademia ha nominato a socio onorario l'illustre architetto gemonese Raimondo D'Aronco, professore nell'Università di Napoli, ben noto ai nostri lettori, e ha proposto a socio ordinario il socio corrispondente colonnello N. H. Girolamo Cappello, udinese di elezione, autore di pregevoli lavori storici e illustratore, in un recente volume, anche di parecchi insigni patriotti friulani.

Piccole industrie friulane premiate all'Esposizione di Firenze

Il Comitato Friulano per le Piccole Industrie comunica che alla seconda Esposizione Nazionale delle Piccole Industrie e dell'Artigianato ch'ebbe luogo a Firenze lo scorso anno, gli espositori del Friuli si sono affermati degnamente accanto ai più apprezzati partecipanti delle varie Regioni d'Italia. Fra le categorie ammesse alla premiazione le seguenti Ditte risultano premiate:

Della Martina e Gervasoni, Udine. Mobili vimini e malaccà. Medaglia d'argento grande e diploma.

Romolo Menegatto, Pordenone. Lavorazione dell'asfalto. Medaglia d'argento e diploma.

Umberto Muschietti, Udine. Lituaio. Medaglia di bronzo grande e diploma.

Valerio e Martini, Udine. Rame sbalzato. Medaglia di bronzo grande e diploma.

Scuola Professionale dell'Asilo Infantile di Tricesimo. Pizzi. Medaglia di bronzo grande e diploma.

Ai seguenti altri espositori venne invece rilasciato diploma di partecipazione:

Picchetti Leone, Udine, via Villalta. Mobili stile antico.

M. Lodolo e C., Udine, via Marsala. Apparati elettrici.

Luigi Meretto, Udine, via Savorgnana. Ferri battuti.

Bruno Turcato, Udine, via Aquileia. Orologi artistici.

Berton Francesco, Dignano. Arte fabbrile.

Caneva Vittorio, Forni Avoltri (Collina). Cestini rame.

Magro e Mencacci, Udine, via Marsala. Ferri battuti.

Barbetti Enrico, Udine (Paderno). Intarsio legno.

Andrea Galvani, Pordenone. Ceramiche terrecotte.

Cossio Luigi, Udine, Via Grazzano, 16. Ferri battuti.

Livotto Luigi, Udine, vicolo Zoletti, 12. Tornitore.

Nardini Silvestro, Udine, via Capodistria, 9. Regolatori per inculatrici.

Morandini Giovanni, Tricesimo. Cestini vimini trafilati.

Francesco Caizero, Visinale del Judri. Fabbrica sedie.

Gli interessati sono pregati di provvedere con cortese sollecitudine al ritiro delle medaglie e dei diplomi presso la Segreteria del Comitato Friulano per le Piccole Industrie in Udine, Via Prefettura n. 10.

Università popolare

Interessante conferenza

Mercoledì prossimo l'archeologo prof. Carlo Anti parlerà intorno agli scavi di Cirene, scavi ai quali anche egli, l'oratore, prese parte.

Il nome illustre del conferenziere giungerà certamente molto gradito ai frequentatori dell'Università Popolare e l'importanza dell'argomento aggiungerà attrattiva alla serata.

***

Siamo lieti di annunciare che con ogni probabilità, verso la fine del corrente mese, Giulio Caprin terrà all'Università Popolare una conferenza sul tema: «La Società delle Nazioni, quale è».

E' superfluo far rilevare l'importanza di tale trattazione, basti osservare che il Caprin stesso partecipò a quelle conferenze e nel prossimo marzo ripartirà per Ginevra.

Corso di tedesco

Le iscrizioni al corso pratico di lingua tedesca che il prof. Giorgio Bognar tiene ogni lunedì, mercoledì e giovedì in una Aula del R. Istituto Tecnico, sono ancora aperte; e ciò perchè l'insegnante, avendo diviso le lezioni in due corsi, di cui uno di avviamento ed uno di perfezionamento, dovrà ripetere le primo lezioni.

Le iscrizioni si ricevono presso il bidello del R. Istituto Tecnico.

***

Anche le iscrizioni al corso di lingua inglese si ricevono presso il bidello del R. Istituto Tecnico. Le lezioni hanno luogo ogni lunedì, mercoledì e giovedì.

Per la motoaratura con la trattrice nazionale

Ieri, nelle vetrine del Concessionario della «Fiat» signor Albano Guatti, al ponte di Poscolle, fu esposta la tanto attesa Motoaratrice «Fiat» modello 700 delle cui notevoli prerogative già abbiamo diffusamente parlato. L'assieme della figura meccanica di questa trattrice, che tanto contribuirà alla vittoria nella Battaglia del Grano, auspicata e voluta dal Duce, e che sarà certamente la superba tra le concorrenti, si presenta in tutti i suoi organi veramente completa e magnifica. Gli esperimenti già fatti nel Goriziano e che oggi si faranno a Pordenone e prossimamente nelle altre zone del Friuli, danno il più sicuro affidamento per la trionfale preponderanza di questa trattrice nazionale in confronto di tutte le altre finora costruite.

Grande concerto mandolinistico al Dopolavoro ferroviario

Giovedì 17 corrente, alle ore 21, il Circolo Mandolinistico «Tita Marzuttini» darà un concerto al Dopolavoro Ferroviario.

L'attività dell'applaudito Circolo, il quale recentemente ha dato la sua adesione all'Opera Nazionale Dopolavoro, merita di esser segnalata con la più viva simpatia poichè con la nuova manifestazione ha il miraggio della collaborazione fra le varie attività dopolavoristiche.

PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Federazione Friulana Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica:

Il Friuli ad una Mostra internazion. d'arte

Nel pomeriggio di ieri, per iniziativa dell'on. Zimolo, si sono riuniti nei locali della Federazione Fascista i signori:

On. Pier Silverio Leicht, Presidente della Società Filologica Friulana e della Commissione Comunale del costituendo Museo etnografico friulano — cav. uff. Giovanni Morelli de Rossi, Presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura — prof. cav. Enrico Marchettano, direttore della stessa — co. Federico Valentinis, Presidente del Sodalizio Friulano della Stampa — prof. Dalmasso, direttore della Scuola enologica di Conegliano — Direttore della Scuola Industriale di Conegliano e il signor Dell'Oglio, segretario della Scuola enologica.

Scopo della riunione fu la partecipazione del Friuli alla Mostra Internazionale di Conegliano, ispirata alla vite e il vino, che si terrà nel maggio prov. nei locali della Scuola enologica di quella città.

L'on. Zimolo accolse entusiasticamente la proposta di una partecipazione del Friuli alla importante manifestazione d'Arte di Conegliano sua città natale. Dopo una breve discussione, l'idea fu concretata nel senso che il Friuli sarà tipicamente rappresentato, oltre che con elementi artistici isolati, dalla ricostruzione di un'osteria friulana, arredata sobriamente ma gustosamente.

Concorreranno al particolare allestimento di questo ambiente alcuni dei nostri migliori artisti, le cui opere saranno coordinate da una speciale Commissione composta dall'on. Zimolo, presidente: dall'on. Leicht, dal cav. Morelli de Rossi, dal co. Federico Valentinis e da Chino Ermacora.

E' stata poi appresa con vivissimo compiacimento, da parte dei rappresentanti della Città di Conegliano, la proposta di dedicare una giornata durante la mostra all'arte e al folklore friulani.

Per la costituzione del Consorzio Tiel-Mondina

Il Segretario Federale ha oggi ricevuto il signor Rizzatti Mario del Consorzio Tiel-Mondina col quale prese accordi nel senso di appoggiare la costituzione del Consorzio che dovrà avvenire domenica 20 corrente nella sala «Albergo Montenegro» di S. Valentino di Fiumicello (Aquileia). Tale convocazione è ordinata dalla R. Prefettura in base all'art. 21 comma D. della Legge 8 maggio 1904, n. 368. Tutte le direttive del Governo sono in pro delle bonifiche, e perciò anche questa Segreteria Federale ha la soddisfazione di potersi occupare in merito e di appoggiare le persone che sacrificano il proprio tempo per l'utile generale. E' stato dato ordine ai Segretari dei Fasci dei Comuni interessati di stringere i proprietari in una unica volontà di miglioramenti agricoli e di portarli compatti alla votazione per domenica 20 corrente ore 14.

***

Il Segretario Federale ha ricevuto inoltre diversi Segretari politici ed altre Autorità.

L'on. Zimolo partito per Milano

Il Segretario Federale on. Zimolo è partito questa sera per Milano per prendere parte alla riunione dei Direttori Federali colà indetta per il 13 corrente.

Nozze

Ieri si sono giurata fede eterna dinanzi a Dio e alla Legge il signor Niso Vivarelli, già brigadiere dei R.R. C.C. (per vario tempo apprezzato e zelante funzionario della locale Divisione dei Carabinieri) e la gentile e colta signorina Alma Toffoletti.

Funsero da testimoni i signori Alfonso Vattolo ed Eliseo Gobessi.

Alla novella coppia sono pervenuti in omaggio numerosi doni, fiori ed auguri.

Agli sposi porgiamo i più fervidi auguri per la famiglia che essi hanno felicemente formata.

Tassa sulle macchine per caffè expresso

La Camera di Commercio avverte che la «Gazzetta Ufficiale» del 10 corrente pubblicò il R. Decreto Legge 6 gennaio 1927 che proroga al 1° marzo 1927 la data di entrata in vigore della tassa sulle macchine per caffè espresso.

La tassa annuale di esercizio di L. 300 per ogni macchina da caffè espresso è stata istituita, a favore dei Comuni, dall'art. 6 del R. Decreto Legge 30 giugno 1926 N. 1096 concernente la disciplina di alcuni consumi.

Interruzione di corrente elettrica

Stamane dalle ore 10 alle 11 rimarrà sospesa la corrente elettrica.

Vita Sindacale

Per le filandiere

Nell'Ufficio Provinciale di Udine dei Sindacati Fascisti si sono riuniti i rappresentanti di alcune filande della Provincia, assistiti dal Segretario della Federazione Industriali, dott. Casali e i signori Alberto Consarino e Paolo Olivieri in rappresentanza delle operaie.

Gli Industriali hanno prospettato la difficile situazione della industria serica, chiedendo di poter rimanere nel limite di paga minimo stabilito dal concordato nazionale.

Il Segretario Generale dei Sindacati, Alberto Consarino, ha chiesto all'Unione Industriale che la situazione delle filande gli sia esposta in un memoriale corredato dalle conclusioni. E' stato infine stabilito che l'eventuale accordo con le dovute garanzie per gli operai, sia firmato dinanzi all'Ill.mo signor Prefetto della Provincia.

Quali opere pubbliche sono di competenza della professione d'ingegnere e di architetto

La legge 24 giugno 1923 N. 1395 e relativo Regolamento approvato con Regio Decreto 23 ottobre 1925 numero 2537, ai quali si richiama il sig. Sindacato Ingegneri nel trafiletto comparso il 12 gennaio 1927 sul «Giornale del Friuli», specificando alcune leggi precedenti, tende a creare una confusione che è bene sia evitata.

Il R. Decreto su citato, che l'ultimo in materia, dice precisamente al Capo IV.

Dell'oggetto e dei limiti della professione di Ingegnere e di Architetto

Art. 51. — Sono in spettanza della professione d'ingegnere: il progetto, la condotta e la stima dei lavori per estrarre, trasformare e utilizzare materiali direttamente od indirettamente occorrenti per le costruzioni, e per le industrie dei lavori relativi alle vie ed ai mezzi di trasporto, di deflusso e di comunicazione, alle costruzioni d'ogni specie, alle macchine ed agli impianti industriali nonchè in genere alla applicazione della fisica, i rilievi geometrici e le operazioni di estimo.

Art. 52. — Formano oggetto tanto della professione di ingegnere quanto di quella di architetto le opere di edilizia civile, nonchè i rilievi geometrici e le operazioni di estimo ad esse relative. Tuttavia le opere di edilizia civile che presentano rilevante carattere artistico ed il restauro e il ripristino degli edifici contemplati dalla legge 20 giugno 1909 n. 364, per l'antichità e le belle Arti, sono di spettanza della professione di architetto; ma la parte tecnica ne può essere compiuta tanto dall'architetto quanto dall'ingegnere.

Art. 53. — Le disposizioni dei precedenti articoli 51 e 52 valgono ai fini della delimitazione delle professioni di ingegnere e di architetto e non pregiudicano quanto può formare oggetto dell'attività professionale di determinate categorie di tecnici specializzati, nè le disposizioni che saranno date coi regolamenti di cui all'ultimo comma dello art. 7 della legge 24 giugno 1923 n. 1395.

Come si vede non vi può essere dubbio che le Opere di cemento armato per quanto riguardino edilizie (Decreto Ministeriale 10 gennaio 1907) e gli edifici scolastici (Regolamento 11 gennaio 1912 n. 12) siano di competenza tanto degli Ingegneri quanto quello degli Architetti. E' giusto che tutti sappiano ciò per non pregiudicare ingiustamente una categoria di professionisti, che esercitano legalmente la professione e che hanno una grande volontà di andare perfettamente d'accordo con i colleghi del Sindacato Ingegneri.

Il Segretario Provinciale del Sindacato Fascista Architetti della Provincia di Udine. Arch. CESARE MIANI.

Investito da un motociclo

Ieri mattina, alle ore 11, fu trasportato all'Ospedale certo Alfonso Marcotti di Giuseppe di anni 20, di Felettano di Roana, al quale il dott. Ronzoni constatò una ferita lacero-contusa alla coscia sinistra, dichiarata guaribile in 20 giorni, salvo complicazioni.

Il Marcotti, che fu trattenuto all'Ospedale, era stato rovesciato a terra da un motociclo nei pressi di Paderno.

Beneficenza

Alla Congregazione di Carità sono pervenute le seguenti offerte:

Per onorare la memoria di Rosa Antonutti Lunazzi: Francesco De Paoli, 10.

Per onorare la memoria dell'ing. Silvio Carussi: Tomasoni Giacomo L. 20.

Per onorare la memoria del signor Celeste De Luca: Alfonso Pravisani, 5.

Per onorare la memoria della signora Adele Nigg ved. Poli: Pannilunghi Gesualdo L. 10.

CARNOVALE

Il brillante successo del Veglionissimo della Stampa

Un tripudio di luci e di colori, una fantasmagoria lieta e vibrante hanno imperato stanotte al Teatro Sociale, animatissimo di maschere e di danzatori, accorsi al «Veglionissimo della Stampa».

L'aspetto della sala era meraviglioso e l'addobbo fantastico e originale ha suscitato sincera e unanime ammirazione.

Al suono dei gustosissimi ballabili, eseguiti da due orchestre senza interruzione, le dame e i cavalieri hanno intrecciato le danze fino alle prime luci tra un crescendo di brio e di gaiezza.

Alle ore 23, l'orchestra «jazz-band», diretta dal prof. Virgilio Aru, reduce dal Cinema Eden (il cui direttore signor Volterra usò la cortesia di permettere agli orchestrali di lasciare il locale prima della fine dello spettacolo cinematografico) iniziò trionfalmente il suo repertorio destando vivissimo interesse per l'esecuzione e l'originalità degli strumenti, tra cui violino e violoncello forniti da una lucidissima tromba di bellissimo effetto, una girandola elettrica a luci colorate intermittenti secondo il ritmo del «jazz-band».

La grande orchestra diretta dal maestro Ramiro Nardelli disimpegnò in modo perfetto e con ottima fusione d'assieme il suo programma. Furono dovuti concedere varii «bis» e le composizioni dedicate al «Veglionissimo della Stampa» dal prof. Aru, dal maestro Ron e da «Salfer», furono salutati dall'entusiasmo dei danzatori.

Dopo del riposo, iniziatosi all'una di stamano, fu posto in vendita il Numero Unico «Veglionissimo della Stampa», recante le ultimissime notizie sullo svolgimento della festa e altre recentissime a tinta umoristica e satirica.

La Reginetta

Prima che scoccasse il tocco, fu fatta la proclamazione della Reginetta della Stampa, eletta dal Sodalizio dei Giornalisti. Cinse la corona e indossò il ricco manto una gentile mascherina azzurra come il cielo, cosparsa di stelle lucenti e coi capelli adorni d'una argentea luna. La mascherina, tra gli applausi, levò il voltino e si rivelò la graziosa signorina Jole Monesini di Udine. Ad essa fu offerto il bellissimo servizio in argento per «toilette».

All'una, la folla gaia ed elegante, si riversò all'Albergo Italia, all'Hotel Croce di Malta, al Manin, al Restaurant Eden e negli altri locali del centro per consumare le cene e per attingere nuovo brio dalle coppe spumeggianti.

Alle ore 2, le danze ripresero tra accresciuta vivacità e rinnovato entusiasmo segnando un trionfale successo del grande ballo indetto dal Sodalizio della Stampa.

Durante la ripresa sono stati assegnati gli altri premi.

Veglie domenicali

Al Teatro Sociale questa sera avremo la consueta veglia domenicale a grande orchestra. Si prevede una serata piena di movimento.

Alla Rotonda, all'Olimpia e nei Circoli cittadini pure si danzerà.

Trattoria Comunale

Domani — Mattina: Pastina al consommè - Bollito di manzo o testina - Contorno.

Sera: Risotto - Vitello in umido - Contorno.

Cinema Concerto EDEN

OGGI dalle ore 14

ULTIME REPLICHE del meraviglioso programma

RAGAZZE da Marito

Brillantissima commedia nella quale si ingarbugliano le più raffinate e modernissime astuzie dell'eterno femminino nell'affannosa ricerca di un marito.

Interp. della gustosissima film: **Livio Pavanelli**

vi prendono parte le tre più belle e deliziose artiste di Vienna

ELGA BRINK — LOTTE LARRING — MARY KID

SUCCESSO ENTUSIASTICO

Speciale commento musicale a grande Orchestra diretto dal M.o Prof. Cav. VIRGILIO ARU

Prossimamente: BEATRICE CENCI

Cinema Teatro CECCHINI

OGGI dalle ore 14

Un capolavoro eccezionale della «First National».

Un film per le signore che fa miracoli

Le signore — anche nella cinematografia — hanno i loro gusti particolari che designeremo meglio «Gusti femminili», ossia: a chi piace la film della moda, a chi la veduta dal vero, a chi quella dello sport e all'altra la film storica, ecc. ecc.; però l'unica cinematografia che ha accontentato sempre tutte le signore è il lavoro del sentimento e «precisamente il sentimento dell'amore», dove come in una tempesta senza fine, scrosciano improvvisi mille contrasti diversi e poderosi della natura umana... Questo crediamo sia senza altro il fatto più limpido del grande successo che otterrà

LA BOCCA che mentì l'Amore

La passionalissima e perfetta opera d'arte in cui la vita più romanzesca e avventurosa si svolge nell'orrido più naturale e nella bellezza più scintillante come nella vita d'ogni giorno.

Ecco perchè gl'interpreti

NITA NALDI, VIRGINIA VALLI E LEWIS STONE

attraggono sempre maggiormente il pubblico per le loro perfette ed impeccabili interpretazioni.

IMMENSO SUCCESSO

NOVITA' ASSOLUTA

Grande Concerto Orchestrale

Cinema Teatro MODERNO

(Gestione An. Pittaluga)

OGGI 13 Febbraio 1927

dalle ore 14 in poi

il dramma della grandiosità senza precedenti, il film del lusso e dell'eleganza

Le disgrazie di Adamo

Magnifica interpretazione dell'attore atleta dal sorriso ammaliatore, idolo di tutti i pubblici

GIORGIO O' BRIEN

Dagli incanti del Paradiso terrestre all'interno di una città moderna attraverso i secoli è rimasto inalterato lo spirito della donna e la sua femminile vanità pel suo inevitabile compagno, il povero Adamo, cioè l'uomo. Brillantissimo successo. Assoluta novità.

CONCERTO ORCHESTRALE

Stato Civile

(12 febbraio 1927).

Nascite

Maschi nati vivi n. 1 — Femmine nate vive n. 2 — Totale nascite n. 3.

Pubblicazioni di matrimonio

Feruglio Evangelista agricoltore con Feruglio Romilda casalinga — Moro Leonida meccanico con Lovatto Paola casalinga.

Matrimoni

Vivarelli Niso pensionato con Toffoletti Alma impiegata. — Modonutti Giovanni usciere di banca con Quaino Maria casalinga.

Morti

Tandelli Vincenzo di Guido di anni 10 scolaro.

I numeri del lotto

Estrazione del 12 febbraio 1927

VENEZIA	59	62	55	7	31
BARI	10	30	5	76	22
FIRENZE	22	34	77	27	50
MILANO	42	73	34	48	65
NAPOLI	31	71	45	42	72
PALERMO	33	46	66	72	47
ROMA	9	74	30	1	25
TORINO	54	19	80	90	58

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze da Udine: 5.5 — 6.50 (D) - 9.5 (A.) — 12.10 (D) — 15.20 — 17.20 (fino a Gorizia) — 18 (D) — 20.10 — Arrivi a Udine: 7.2 (da Gorizia) — 8.19 — 8.50 (D) - 11.19 — 15.30 — 17.3 (D) — 12.54 (D) — 22.20.

Linea Udine - Venezia

Partenze da Udine: 0.35 — 5.10 — 7.1 (fino a Pordenone) — 9.5 — 11.25 (D) — 16.10 (D) — 18.40 — 20.15 (direttissimo). — Arrivi a Udine. 4.2 — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (direttissimo) — 9.50 — 11.55 (D) — 15.49 — 17.39 (D) — 23.40.

Linea Udine - Tarvisio

Partenze da Udine: 4.45 — 6.20 (fino alla Carnia) — 9.15 (direttissimo) — 12.15 — 16.15 — 17.59 (D) — Arrivi a Udine: 8.18 — 11.3 (D) — 15.6 — 19.26 — 20 (direttissimo).

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: 6 — 8.35 — 12.20 — 17.15 — 20.20 — Arrivi a Udine: 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40

Treni festivi: part. da Udine 14.40 — part. da Cividale 18.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine Porta Gemona: ore 7 — 9.20 — 11.50 — 13.35 (festivo fino

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile

SAVERIO DI MONTÉPIN — 71

LA SIGNORINA DI COMPAGNIA

— Quale?

— Può darsi che Genovieffa abbia la idea di scrivere a quelli ch'essa chiama suoi genitori, per informarli del cangiamento del suo stato..., è anzi probabile che voglia farlo...

— Sarebbe pericoloso... — mormorò Filippo.

— Pericolosissimo, perchè i coniugi Vandame, sapendo dov'è Genovieffa, potrebbero rispondere se fossero interrogati.

— Non c'è che un mezzo di evitare il pericolo...

— Per bacco, quello d'intercettare le lettere...

Ma chi se ne incaricherà?

— Mia madre.... Io l'avvertirò... ed essa starà bene attenta, lo garantisco.

— Benissimo! Allora non c'è da temere più nulla.

Filippo lasciò il suo complice e si recò in via Madama.

— E' sola mia madre? — domandò al domestico che si fece ad aprirgli e che rispose:

— La signora baronessa è con la sua signorina di compagnia.

Il giovane finse lo stupore.

— Ah! ah! — esclamò. — Dunque l'ha trovata?

— Sì, signor barone.

— Una donna di età matura?

— No, signor barone, una fanciulla...

— Quand'è entrata in funzione quella fanciulla?

— Da due o tre ore tutt'al più.

— Dov'è mia madre in questo momento?

— La signora baronessa è nella sua camera.

— Avvertitela che la prego di venirmi a raggiungere nel salotto dove l'aspetterò....

— Va bene, signor barone...

E il domestico andò a disimpegnare la commissione datagli da Filippo.

Questi non aspettò a lungo.

In capo a tre minuti la signora di Garennes entrava nel salotto.

— Sai, la notizia? — ella domandò sottovoce.

— Sì... Vandame mi ha avvertito... Ebbene, com'è quella ragazza?

— E' bella...

— Ah! ah! ...

— Istruita, modesta, di nobili modi! — riprese a dire la signora di Garennes, — Si direbbe che esca da uno dei primi collegi... s'indovina che è di nobil progenie, e che d'altra parte non ha nulla di che meravigliarsene poichè le scorre nelle vene il sangue della nostra famiglia...

Filippo sorrise.

— In verità — disse — mi fa molto piacere quel che mi dite...

— Perchè? — disse la baronessa attonita.

— Perchè il mio compito diventerà non solo facile, ma anche piacevole.

— Di qual compito tu parli?

— Non lo indovinate?

— No

— Cercate e troverete...

La signora di Garennes alzò gli occhi al soffitto, si mise a riflettere e, crollando il capo, dopo alcuni secondi rispose:

— Per quanto cerchi non trovo...

— Ecco dunque la spiegazione dell'enigma. Genovieffa, mi avete detto, è bella, di nobili modi e s'indovina che è di sangue patrizio...

— Lo dico e lo ripeto...

— Ebbene, perchè il barone Filippo di Garennes non potrebbe innamorarsi della signorina di compagnia di sua madre? Sarebbe cosa romanzesca, ne convengo, ma niente affatto inverosimile...

— Come, tu penseresti...

— Penso a sposare Genovieffa Vandame, sì, madre mia, e la sposerò, statene certa — interruppe Filippo. — Che ve ne pare della mia idea?

— Mi pare ingegnosa.

— E pratica al pari che ingegnosa, sopprime ogni combinazione melodrammatica e dà per l'avvenire, da qualunque punto di vista ci si metta, la sicurezza più assoluta!... Sposerò Genovieffa al più presto possibile...

« Se scoprono la sua vera origine, essa eredita a mio danno come cugino, ma a mio profitto come marito, perchè stipuleremo nel contratto il regime della comunità... Se non scoprono nulla, noi ereditiamo sempre i due terzi della sostanza, perchè Rolando, condannato per avere avvelenato suo zio, sarà decaduto dai suoi diritti all'eredità!... Mi pare che la cosa sia bene architettata... Perchè non ne sembrate entusiasmata?

— Perchè penso ad una cosa che tu dimentichi.

— Quale?

— Per maritarti bisognerà presentare la fede di nascita di Genovieffa... Ora, ignorando i Vandame il luogo di nascita della bambina che fu loro affidata, sarà necessaria un'inchiesta...

— Che monta? rispose Filippo. — Se l'inchiesta non conclude a nulla, otterrò il permesso legale di passar oltre; è cosa che accade ogni giorno... Se l'inchiesta prova all'opposto che Genovieffa è mia cugina, la figlia del conte di Vadans, si ammirerà la provvidenza che l'ha messa sulla mia strada, e l'istinto del mio cuore che mi ha detto di amarla.

— Bisogna eziandio che la fanciulla acconsenta al matrimonio.

— O che potete ammettere, madre mia, che una signorina di compagnia, con uno stipendio di milleottocento franchi all'anno rifiuti di sposare il barone Filippo di Garennes, quando il detto barone ha vent'otto anni e passa per un bel giovane?

— Ammetto ch'ella acconsenta senza esitare a diventare tua moglie sinchè si crederà figlia dei Vandame, e in uno stato più che modesto; ma desidererà ancora quel matrimonio ove si scopra che ella è di nobile famiglia e che possiede una pingue sostanza?

— Il contrario è possibile; laonde prenderò le mie precauzioni...

— Quali?

— Metterò Genovieffa nella impossibilità di rifiutare il matrimonio, checchè accada...

— Come?

— Facendone la mia amante, se occorre, prima di farne mia moglie... — rispose cinicamente Filippo.

— Opera con prudenza... Io ti ho mostrato l'ostacolo...

— Esso non desta in me alcuna inquietudine... Adesso, ho da farvi una importante raccomandazione.

— Parla...

— E' essenziale che Genovieffa non possa informare i Vandame ch'ella è qui. Ora, essa scriverà loro di certo.

— Non vedo mezzo alcuno d'impedirlo di scrivere.

— E nemmeno io! Ma che importa?... Essa può scrivere a tutto suo bell'agio, purchè le sue lettere non partano.

— Allora bisogna intercettarle?...

— E' indispensabile... Dunque sorvegliatela, madre mia... Genovieffa non dovrà mai uscir sola... Essa sarà sempre presso a voi od a vostra disposizione. Dunque saprete se ella scrive, e voi siete abbastanza scaltra per sopprimere una corrispondenza che potrebbe esserci dannosissima.

— Procurerò...

— Vi basterà volerlo per riuscire...

— Desini con noi?

— Certamente! Sino da stasera voglio montare le mie batterie e, con quegli atteggiamenti di fisonomia, con quelle mezze parole che le fanciulle capiscono a volo, far comprendere alla signorina Vandame che diventerò innamorato di lei...

— Dunque vieni, te la presenterò...

Genovieffa, da alcune ore, aveva preso possesso della camera che d'ora innanzi doveva occupare.

Finito il suo impianto e modificata leggermente la sua toeletta, era andata a comandar gli ordini della sua nuova padrona.

La signora di Garennes la pregò di mettersi al pianoforto.

La fanciulla obbedì tosto.

Si disimpegnò in un modo sì brillante e vivace che si ebbe giusti elogi.

Alla musica successe la lettura ad alta voce.

(Continua).